

SALMO 80

SOLENNE RINNOVAZIONE DELL'ALLEANZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Guardate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede (Ebrei 3,12).

CANTO (da un motivo di Beethoven)

*Esultate in Dio Signore;
acclamate a Dio Creatore;
intonate un canto nuovo
con i cembali a ritmar!
Tu ci nutri con frumento
e con miele dalla Roccia;
Gesù in croce ci donasti
la tua Madre, o Salvator!*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *Al maestro del coro. Su "I torchi...". Di Asaf.*
- ² **Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate al Dio di Giacobbe.**
- ³ **Intonate il canto e suonate il timpano,
la cetra melodiosa con l'arpa.**
- ⁴ **Suonate la tromba
nel plenilunio, nostro giorno di festa.**
- ⁵ **Questa è una legge per Israele,
un decreto del Dio di Giacobbe.**
- (Canto) - selà -*
- ⁶ **Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso io sento:**
- ⁷ **"Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta.**
- ⁸ **Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato,
avvolto nella nube ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.**
- ⁹ **Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire;**

Israele, se tu mi ascoltassi!

**10 Non ci sia in mezzo a te un altro dio
e non prostrarti a un dio straniero.**

**11 Sono io il Signore tuo Dio,
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto;
apri la tua bocca, la voglio riempire.**

(Canto) - selà -

**12 Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito.**

**13 L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore,
che seguisse il proprio consiglio.**

**14 Se il mio popolo mi ascoltasse,
se Israele camminasse per le mie vie!**

**15 Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.**

**16 I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;**

**17 li nutrirei con fiore di frumento,
li sazierei con miele di roccia".**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 80 dice a chiare lettere: è un'ottima cosa fare delle promesse a Dio di fedeltà, ma bisogna prenderle sul serio e mantenerle.

* Il salmo 80 comporta due parti: la prima è un invito liturgico per la celebrazione di una grande festa annuale: Pasqua? (il 15 del mese di Nisàn, marzo-aprile); Festa dei Tabernacoli? (il 15 del mese di Tishri, settembre-ottobre).

* La seconda parte è un oracolo profetico: il salmista-profeta si eclissa davanti a Dio e lascia interamente la parola al suo Dio; è un portavoce, nient'altro. Il ricordo dei benefici dell'Esodo (teofania del Sinai, dono dell'acqua a Meriba, l'invio della Manna: 7-8); il ricordo del comando divino della fedeltà alla Legge

(9-11); il ricordo della defezione dell'antico Israele e delle conseguenze disastrose che ne seguirono (12-13) deve spingere l'Israele d'oggi, incline all'infedeltà, a prendere maggior coscienza del carattere provvidenziale dei mali che lo affliggono e a ritornare alla pratica esatta dei comandamenti del Signore (14-17). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * «Se il mio popolo mi ascoltasse!»: ecco il lamento di Dio nel salmo 80. Gesù «quando fu vicino a Gerusalemme, pianse su di essa» (Luca 19,41). Gesù ha fatto sua la voce accorata di Dio nel salmo 80: «Gerusalemme, se in questo giorno avessi compreso il messaggio di pace. Ma, ahimé, è rimasto nascosto ai tuoi occhi... Tu non hai riconosciuto il tempo in cui fosti visitata!» (Luca 19,42.44).
- * «Li nutrirei con fiore di frumento, li sazierei con miele di roccia», dice il Signore, «se Israele camminasse per le mie vie!». La prosperità è caratterizzata da due immagini complementari: il fior di frumento, che serviva alla confezione dei pani del culto e quindi passava per il cibo ideale dell'uomo; il miele di roccia, che non è soltanto il miele deposto dalle api in qualche cavità naturale ma anche quello che si ricava dai datteri. San Paolo dirà che «la Roccia è il Cristo» (1 Corinzi 10,4): di qui si comprende che le due immagini, in riferimento al Cristo, indicano l'Eucaristia e il Vangelo. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, San Paolo afferma che la Salvezza è un dono gratuito di Dio e non una conquista o un merito dell'uomo anche se perfettamente osservante dei comandi del Signore (Romani da 9,30 a 10,21); e se Israele, nonostante le sue infedeltà, può ancora contare sulla Salvezza è perché «i doni di Dio sono senza pentimento»: questa constatazione si ripercuoterà nei secoli e nella storia dell'umanità. Dio non si rassegna

al rifiuto delle sue creature. Qual è la tua risposta a Dio, oggi? Saresti insensibile alle offerte del Cuore di Dio, alle sue proposte di amore e di felicità?

- * - Perché scomparire il sorriso? - chiese una ragazza al suo confessore. Risposta: - Perché compare il peccato. Il peccato non sorride, ghigna. Ma c'è di più: quando lo si commette, noi diventiamo il male che non sa più sorridere. E Dio ne prova un'infinita tristezza! **(Canto)**

Maria è sola, ritta accanto al discepolo prediletto. Questo discepolo senza nome rappresenta, nello stesso tempo, l'autore del Quarto Vangelo, il collegio dei dodici apostoli, i discepoli, la Chiesa, l'umanità intera.

Nell'ora più grave della sua vita, quella in cui tutto stava per essere consumato, Gesù affida l'umanità al Cuore materno di Maria. Giovanni aveva certo l'idea che Maria doveva essere per l'umanità ciò che era stata per l'unigenito Gesù: una madre. Egli sottintende che l'ora era la più dolorosa di tutte, simile a quella di una madre che dà alla luce un bimbo: era la sua ora. Il Vangelo di S. Giovanni contiene la mariologia in potenza.

Fin dal commento di Origene sul Vangelo di San Giovanni, si sa che questo Vangelo ha un rapporto con la Vergine. «Osiamo dirlo - scrive Origene, il filosofo-teologo-esegeta - il Vangelo di San Giovanni costituisce il vertice dei Vangeli. Nessuno può ricevere lo Spirito Santo se non colui che ha posato sul petto di Gesù e che da Gesù ha ricevuto Maria, divenuta da quel momento anche la propria madre».

(don Carlo De Ambrogio)